

N. 41/2010

del 28.07.2010

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma  
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI  
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli  
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724  
e-mail Figisc: [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) e-mail Anisa: [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it)  
[www.figisc.it](http://www.figisc.it)

pagine 3

## INUTILIZZABILE LA CLAUSOLA DI RECESSO ENI

ENI convoca le Organizzazioni di Categoria per domani, giovedì 29: l'azienda, su richiesta delle medesime, accede alla necessità di sedersi ad un tavolo dopo una serie di "strappi" unilaterali che hanno tracciato un profondo solco nelle reciproche relazioni.

Al di là di tutti gli elementi di frattura che saranno citati al tavolo - dalla questione dell'*Iperself* oneroso e delle connesse pressioni ad aderirvi, della caotica e discriminante applicazione dei nuovi listini "personalizzati", delle sperimentazioni in materia di selfizzazione 24 ore su 24, della disdetta dei compensi extrafattura - appare chiaro, come già più volte anticipato, che si è di fronte ad un radicale mutamento del contesto entro cui è maturato, tra non poche difficoltà e divisioni, l'accordo dello scorso 28 luglio 2009.

E' questa l'occasione per ribadire quale sia stata la posizione di FIGISC rispetto all'evoluzione della politica aziendale nei confronti della Categoria.



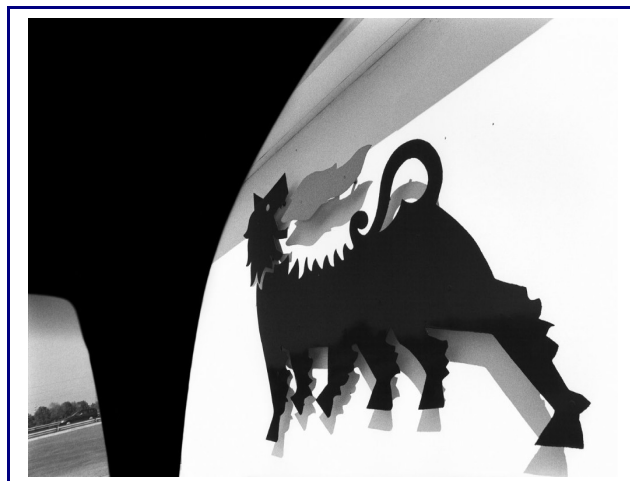
Da quando si è chiarita la nuova campagna *Iperself*, basata sul contributo del Gestore sugli sconti eccedenti il "6" - ossia due mesi or sono - abbiamo dichiarato con chiarezza che codesta scelta aziendale determinava un preciso nesso con l'accordo del 2009, che così si poteva sinteticamente riassumere **"non si può che considerare come siano venute meno le regole di stabilità dell'accordo e gli strumenti che regolano reciprocamente le valutazioni e determinazioni dell'efficacia della clausola di recesso, con particolare riferimento ai Piani base, perfezionati appena da qualche mese, dei quali** (le Organizzazioni di Categoria) **sono a de-**

**nunciare, pertanto, la non attendibilità sostanziale e formale e la carenza di efficacia ai fini della clausola di recesso prevista dall'Accordo del 28 luglio 2009"** (Figisc Anisa News N. 27 del 27.05.2010).

Analoga posizione – sono trascorsi anche in questo caso quasi due mesi - è seguita di fronte all'iniziativa ENI dei "listini personalizzati": **"in relazione al già citato Accordo economico-normativo del 28 luglio 2009 si considera che la modificazione delle modalità di determinazione del listino e la sua gestione - una e l'altra unilaterali - costituisca, come già rilevato per la "vicenda Iperself", una variabile di assoluta rilevanza nella determinazione degli obiettivi di efficienza degli impianti della rete, tale da assumere un significato discriminante, in riferimento agli strumenti fondamentali di gestione dell'Accordo ed in particolare rispetto alla clausola contrattuale di recesso. Di fronte ad una modificazione unilaterale così significativa delle condizioni di gestione e per la intrinseca relazione tra le medesime condizioni e la clausola di recesso, non si può che considerare come siano venute meno le regole di stabilità dell'Accordo del 28.07. 2009 e gli strumenti che regolano reciprocamente le valutazioni e determinazioni dell'efficacia della clausola di recesso, con particolare riferimento ai Piani Base, dei quali (sempre le Organizzazioni di Categoria) siamo a ribadire la loro non attendibilità sostanziale e formale, oltreché la perdita di efficacia ai fini dell'utilizzo della clausola di recesso"** (Figisc Anisa News N. 29 del 01.06.2010).

Infatti, la scelta di ENI di modificare i criteri di assegnazione del prezzo con-

sigliato, non solo non lascia al Gestore alcuna attiva discrezionalità marginale nella determinazione del prezzo, ma altresì ne predetermina direttamente ed integralmente il posizionamento finale. In ragione di un tanto non possono rimanere a carico del Gestore vincoli contrattuali (ossia, obiettivi da perseguire e circostanze di recesso) che ne presuppongono autonomia e responsabilità nella determinazione della sostenibilità nel mercato (leggesi prezzo) che sono, per contro, integralmente contraddette dalla preassegnazione da parte dell'Azienda ad una predefinita classe di competitività sul mercato.



E si è altresì rilevato a chiare lettere che la clausola di recesso non è più sostenibile, non solo per le motivazioni di *Iperself*, piuttosto che per quelle dei listini "personalizzati", ma anche "perché sistematicamente l'azienda è stata inadempiente sulle 'procedure e modalità' dell'accordo, dalla tempistica dei Piani Base alle verifiche con le gestioni (non importa se distratta da *Iperself* od altro, a seconda del cult del momento); il depotenziamento della clausola di recesso - i cui effetti manifestano efficacia visibile dal 2012 - per evidente demerito ed inadempienza aziendale, deve essere fatto valere sia

come vertenza collettiva che individuale.” (Figisc Anisa News N. 37 del 19.07.2010).

Di fronte ad iniziative commerciali ed a scelte relazionali dell'azienda che smentiscono e segnano totale discontinuità con i contenuti e le procedure dell'accordo, con assoluta coerenza di percorso e con piena chiarezza delle motivazioni, **la posizione che FIGISC andrà a rappresentare all'incontro con ENI – e che verrà, peraltro, successivamente formalizzata - sarà la disdetta di quella parte dell'accordo del 28 luglio 2009 che attiene alla clausola di recesso in relazione quanto meno al mancato conseguimento degli obiettivi quantitativi.**



## SAGLIA: SCIOPERO "SPROPOSITATO", ED ANNUNCIA INCONTRO

Secondo il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico, on.le **Stefano SAGLIA**, lo sciopero proclamato dai Gestori per settembre "è un atto spropositato" ed una "reazione eccessiva... perché il disegno di legge deve poi andare in Parlamento e non ci sono ostacoli per eventuali modifiche".



Il disegno di legge è il provvedimento sulla concorrenza, il cui testo – peraltro non interamente noto – contiene norme sulla rete distributiva sulle quali FAIB, FEGICA e FIGISC hanno proclamato lo sciopero in profondo dissenso e che – a detta di Saglia – sarà il "primo atto del nuovo Ministro" che dovrà essere nominato dal Premier che ora ne detiene l'interim.

Il Sottosegretario ha anche annunciato che intende incontrare le Organizzazioni di Categoria prima della pausa feriale.